

---

## La solidarietà tra allevatori

**Autore:** Roberto Comparetti

**Fonte:** Città Nuova

**A fronte degli incendi che hanno colpito il Medio Campidano, mettendo in difficoltà agricoltori e allevatori del luogo, alcuni loro colleghi si sono messi in moto per condividere fieno, mangimi, e quant'altro è necessario per portare avanti l'attività. Una macchina della solidarietà che è solo agli inizi**

Il gran caldo, unito alla siccità, sono facili esche per gli incendiari. Migliaia di ettari di territorio sardo sono andati in fumo, con pastori e allevatori allo stremo per la mancanza di pascoli e di acqua.

Così nei giorni scorsi una delle zone più incontaminate dell'Isola, come i monti a ridosso del **Medio Campidano**, tra le province di **Cagliari** e **Oristano**, dove tra l'altro vive il raro cervo sardo, sono stati aggrediti dal fuoco provocando lo sgombero delle strutture ricettive, l'evacuazione della colonia penale di Is Arenas i cui detenuti sono stati sistemati in spiaggia per diverse ore. A subire i danni maggiori aziende agro- pastorali, che hanno visto distrutto le loro strutture e arsi vivi gli animali; come pure tra le fiamme sono finiti cinghiali, cervi e altre specie che popolavano i boschi della zona.

I danni superano le **decine di milioni di euro** e la Regione è pronta a fare la sua parte mettendo in campo le risorse disponibili, mentre il governo dovrebbe accogliere la richiesta di stato di calamità presentata dalla Giunta sarda.

Nel frattempo però alcuni **allevatori** dell'oristanese hanno messo mano alle loro riserve di fieno, mangimi e quanto occorre per portare avanti l'attività, e hanno condiviso ciò che è necessario con i colleghi del Medio Campidano. Una fila di trattori ha percorso la statale 126 che collega l'oristanese e il Medio Campidano e giunta ad **Arbus**, il comune più colpito, insieme a **Gonnosfanadiga**, ha consegnato alcune centinaia di balle di fieno a chi aveva perso tutto.

Una **solidarietà** che mostra ancora una volta il grande cuore dei sardi, pronto a venire incontro alle esigenze di chi vive in difficoltà. Durante i momenti della paura, dovuta agli incendi, i comuni limitrofi hanno aperto palestre e spazi pubblici per ospitare turisti e residenti fuggiti dalla strutture in fiamme: qui sono stati accolti e rifocillati dalla gente comune. C'è chi ha portato acqua, chi ha messo a disposizione materassi e lenzuola per dare un giaciglio a chi nel cuore della notte aveva lasciato l'albergo circondato dai roghi.

Una macchina che è **solo all'inizio**: anche nei prossimi giorni allevatori di altre zone si metteranno in marcia con i loro trattori per portare aiuto e conforto ai colleghi che stanno cercando di ripartire dopo una notte devastante, illuminata dalle fiamme che ha divorato tutto, tranne la speranza e la solidarietà.